

## Rapporto riservato

# La Consob studia le bufale Goldman Sachs

### ☛☛☛ FRANCESCO DE DOMINICIS

■ ■ ■ Il documento è riservato e da qualche giorno circola fra gli operatori dei mercati finanziari. Si tratta di un rapporto di 50 pagine messo a punto dalla Consob e il titolo, apparentemente, sembra più vicino a qualche sigla o codice dei servizi segreti. “Abacus2007-AC1”, in realtà, è il nome della più grande bufala finanziaria rifilata da Goldman Sachs tre anni fa.

L'operazione - a conti fatti una gigantesca truffa - è costata alla *major* americana prima (luglio 2010) una multa da 550 milioni di dollari inflitta dalla Sec, l'autorità di vigilanza Usa, e poi (settembre) un'altra da 31 milioni comminata dalla Fsa, gli sceriffi britannici.

La questione, nella scorsa primavera, era rimbalzata pure in Italia. La Consob, su richiesta degli Usa, aveva avviato una raffica di verifiche a piazza Affari e sui

mercati secondari. Controlli di routine, quelli dei funzionari di via Martini, che comunque non hanno portato alla luce impatti significativi né per le banche né per i piccoli risparmiatori.

Italia al sicuro, dunque. Fatto sta che il pasticcio architettato dalla Goldman è stato passato al setaccio dalla stessa Consob. Che, nel maxirapporto, ha ripercorso passo-passo l'operazione: ai clienti che investivano in *cdo* (complessi titoli obbligazionari garantiti spesso dai mutui *subprime*) del veicolo “Abacus 2007-AC1” era stata omessa la comunicazione che l'*hedge fund* Paulson & Co avrebbe scommesso contro quello stru-

mento che veniva venduto con il marchio Goldman e con la garanzia (anche delle agenzie per la valutazione del rischio) che fosse uno strumento «quasi sicuro». La mossa servì al gigante Usa

per ridurre il rischio di esposizione nei confronti del traballante sistema immobiliare: in un colpo solo, così, Goldman si liberò di 40 miliardi di dollari di titoli garantiti da 200mila mutui residenziali farlocchi, i cosiddetti *subprime*. Tutto questo senza avvertire il mercato del fatto che nello stesso momento il fondo speculativo Paulson scommetteva sul crollo dei prezzi delle case. La “puntata” si rivelò giusta e nel trappolone finì addirittura il colosso d'Oltremarica Royal Bank of Scotland, che in seguito ha dovuto fare i conti con una perdita pari a 840 milioni di dollari della controllata Abn Amro.

La truffa era stata “disegnata” talmente bene che il rapporto Consob è diventato un pezzo rilevante degli ultimi corsi di aggiornamento dei funzionari della vigilanza. Della serie: «Aprite gli occhi, quando vedete roba del genere».